



## DESIDERIO DESIDERAVI

*“Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione ...”* (Lc 22,15).

In questo giorno del mandato vorrei richiamare tutti noi sulla preziosità dell'incontro domenicale. Da quel “giorno dopo il Sabato”, il giorno di Pasqua, i cristiani non hanno saltato una sola domenica, nemmeno in tempo di guerra, nemmeno durante il covid.

Certo, molti cristiani lo saltano. Ma questo è un altro discorso. La comunità è mai mancata e non manca mai all'appuntamento. E non mancherà fino al ritorno del Signore: *“Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta ...”*.

Papa Francesco, nella lettera il cui titolo è anche quello di questo articolo (che ha sua volta è la traduzione delle prime tre parole della citazione riportata all'inizio), papa Francesco dice che è questo desiderio di Gesù che ci attira e che chiama tutti all'Eucaristia domenicale: *“Prima della nostra risposta al suo invito – molto prima – c'è il suo desiderio di noi: possiamo anche non esserne consapevoli, ma ogni volta che andiamo a Messa la ragione prima è perché siamo attratti dal suo desiderio di noi. Da parte nostra, la risposta possibile, l'ascesi più esigente, è, come sempre, quella dell'arrendersi al suo amore, del volersi lasciare attrarre da lui. Per certo ogni nostra comunione al Corpo e al Sangue di Cristo è stata da Lui desiderata nell'ultima Cena.”* (D. D. 6).

E il Concilio dice che *“Secondo la tradizione apostolica, che ha origine dallo stesso giorno della risurrezione di Cristo, la Chiesa celebra il mistero pasquale ogni otto giorni, in quello che si chiama giustamente «giorno del Signore» o «domenica». In questo giorno infatti i fedeli devono riunirsi in assemblea per ascoltare la parola di Dio e partecipare alla eucaristia e così far memoria della passione, della risurrezione e della gloria del Signore Gesù e render grazie a Dio, che li «ha rigenerati nella speranza viva per mezzo della risurrezione di Gesù Cristo dai morti» (1 Pt 1,3). Per questo la domenica è la festa primordiale che deve essere proposta e inculcata alla pietà dei fedeli, in modo che risulti anche giorno di gioia e di riposo dal lavoro. Non le venga anteposta alcun'altra solennità che non sia di grandissima*

*importanza, perché la domenica è il fondamento e il nucleo di tutto l'anno liturgico.”* (S. C. 106).

Ecco perché la domenica con celebrazione della Messa è così importante. Non è la fissa dei preti o dei catechisti ... è il desiderio del Signore di amarci fino alla fine. È sua la chiamata e la responsabilità.

Tuttavia, ricordiamo tutti che il Signore e anche gli apostoli incontravano le persone dappertutto, non solo in chiesa e non solo la domenica. Nelle sinagoghe, certo, al tempio, ma anche sulla strada, al pozzo, sulle rive del lago, sul molte (in Palestina sono colline) ... Incontra mentre uno è al lavoro (pesca, banco delle imposte, campi), mentre è in preda alla paura o al lutto, mentre da molto tempo è sulla strada a mendicare ...

Senza nulla togliere all'importanza della Messa Domenicale, anche questo poter incontrare il Signore dappertutto ci deve riempire di attesa e di speranza. Non bisogna aver paura della fede: essa è un dono grandissimo, tesoro nascosto, perla preziosa, per cui vale la pena di lasciare tutto, di mettere tutto dietro nella nostra scala dei valori. E nulla toglie alla vita, alle sue gioie e alle sue sofferenze, anzi.

Buon lavoro di evangelizzazione ai “mandati”, e a tutti noi, perché, in fondo, tutti abbiamo questo mandato di portare il Signore che noi per primi abbiamo incontrato.

Don Andrea

Tutta l'umanità trepidi, l'universo intero  
tremi e il cielo esulti,  
quando sull'altare,  
nella mano del sacerdote,  
è presente Cristo, il Figlio del Dio vivo.  
O ammirabile altezza  
e stupenda degnazione!  
O umiltà sublime! O sublimità umile,  
che il Signore dell'universo,  
Dio e Figlio di Dio,  
si umili a tal punto da nascondersi,  
per la nostra salvezza,  
sotto poca apparenza di pane!

Guardate, fratelli, l'umiltà di Dio,  
e aprite davanti a Lui i vostri cuori;  
umiliatevi anche voi,  
perché siate da Lui esaltati.  
Nulla, dunque,  
di voi trattenete per voi,  
affinché tutti e per intero vi accolga Colui  
che tutto a voi si offre.

San Francesco d'Assisi  
Lettera a tutto l'Ordine II, 26-29

## IL PENSIERO DI DON CARLO

Sabato 7 ottobre 2023

In continuità col pensiero della settimana scorsa, cerco di raccontare, in forma di parabola, come potrà essere l'incontro con Gesù di due buone mamme dopo l'esperienza terrena, un'esperienza diversa.

Si presenta la prima: "Ecco, Signore, mi accompagna davanti a Te la preghiera della mia famiglia, tutta unita nella fedeltà alla vita cristiana, come io e mio marito abbiamo insegnato e testimoniato..." "Bene, serva buona e fedele, - le dice il Signore - entra con me nella Gloria". La seconda, tutta afflitta, si presenta così: "La mia famiglia è disastata; due figli convivono con la loro compagna e non hanno battezzato i bambini, un'altra figlia si droga..." Gesù le dice: "Ma io ti conosco: tu sei stata sempre una buona mamma, davvero cristiana; hai continuato a servire, a sperare, hai tanto pregato... Ricorda la parabola del Seminatore: tutta la prima parte sembra un fallimento..." "È vero, Signore, - risponde la povera donna; - ma dov'è il centuplo del frutto, come nella parabola?" "Quel centuplo tu non lo vedi ancora, ma io sì! - risponde il Signore - . Entra con me nella Gloria". Un caro saluto.

don Carlo

### PRESENTAZIONE DEL "POST"

Mercoledì 11 ottobre alle 20:45 in chiesa ci sarà un incontro per partire con il nuovo anno di post cresima. È un servizio che le comunità neocatecumenali offrono alla parrocchia per i ragazzi che hanno fatto la cresima. Sarà presentato il percorso del post cresima anche attraverso l'esperienza dei ragazzi che già partecipano. L'invito è aperto a tutti, parteciperanno anche ragazzi della nostra collaborazione pastorale.

**CARITAS:** sensibilizzare i parrocchiani di portare dei viveri oppure fare una offerta, di poveri c'è ne sono tanti che vengono a chiedere viveri.

### CORALE:

C'è bisogno di volontari da aggregarsi al coro, il coro è come una famiglia, si trova una volta alla settimana in chiesa o in patronato con l'insegnante. Venite perché è una bella esperienza da provare.

### Dall'omelia di papa Francesco per l'apertura del sinodo.

Lo sguardo benedicente di Gesù ci invita a essere una Chiesa che non affronta le sfide e i problemi di oggi con

uno spirito divisivo e conflittuale ma che, al contrario, volge gli occhi a Dio che è comunione e, con stupore e umiltà, lo benedice e lo adora, riconoscendolo suo unico Signore. Apparteniamo a Lui e – ricordiamolo – esistiamo solo per portare Lui al mondo. Come ci ha detto l'Apostolo Paolo, non abbiamo altro «vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo» (Gal 6,14). Questo basta, Lui ci basta. Non vogliamo glorie terrene, non vogliamo farci belli agli occhi del mondo, ma raggiungerlo con la consolazione del Vangelo, per testimoniare meglio, e a tutti, l'amore infinito di Dio.

Dopo questo sguardo benedicente, contempliamo *lo sguardo accogliente* di Cristo.

E perciò, in tutta la sua vita, Egli assume questo sguardo ospitale verso i più deboli, i sofferenti, gli scartati. A loro, in particolare, si rivolge dicendo quanto abbiamo ascoltato: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» (Mt 11,28).

Questo sguardo accogliente di Gesù invita anche noi ad essere una Chiesa ospitale, non con le porte chiuse. In un tempo complesso come il nostro, emergono sfide culturali e pastorali nuove, che richiedono un atteggiamento interiore cordiale e gentile, per poterci confrontare senza paura. Nel dialogo sinodale, in questa bella "marcia nello Spirito Santo" che compiamo insieme come Popolo di Dio, possiamo crescere nell'unità e nell'amicizia con il Signore per guardare alle sfide di oggi con il suo sguardo; per diventare, usando una bella espressione di San Paolo VI, una Chiesa che «si fa colloquio» (Lett. enc. *Ecclesiam suam*, n. 67). Una Chiesa "dal gioco dolce" (cfr Mt 11,30), che non impone pesi e che a tutti ripete: "Venite, affaticati e oppressi, venite, voi che avete smarrito la via o vi sentite lontani, venite, voi che avete chiuso le porte alla speranza: la Chiesa è qui per voi!". La Chiesa delle porte aperte a tutti, tutti, tutti!

## CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Domenica 8 Ottobre

XXVII DEL TEMPO ORDINARIO

Sante Messe ore 8,30 - 10.00 – 11,30

Lunedì 9 Ottobre

Ore 16,30 AC adultissimi

Ore 17.00 Catechismo 3<sup>^</sup> media

Ore 20.45 Giovani verso Ol Moran

Martedì 10 Ottobre

Ore 17.00 Catechismo 3<sup>^</sup> e 5<sup>^</sup> elementare.

Mercoledì 11 Ottobre

Ore 15,30 Gruppo Anziani

Ore 17.00 Catechismo 4<sup>^</sup> elementare

Giovedì 12 Ottobre

Ore 17.00 Catechismo 1<sup>^</sup> e 2<sup>^</sup> media

Ore 19.00 Gruppo di 1<sup>^</sup> superiore

Venerdì 13 Ottobre

Sabato 14 Ottobre

Ore 15.00

Fuoco d'Autunno Mestre 6

Ore 17.00 Santa Messa Mestre 6

Domenica 15 Ottobre

XXVIII DEL TEMPO ORDINARIO

Sante Messe ore 8,30 - 10.00 – 11,30